

Alternanza scuola/lavoro

Corso di formazione
A.S. 2011-2012

Introduzione – 17 febbraio



Il programma del corso

Incontro	Data	Argomento
I	10/02	Alternanza scuola lavoro: riferimenti leggi e modelli
II	17/02	L'integrazione didattica: contenuti del lavoro affidato e riferimenti didattici disciplinari
III	24/02	La scuola e il territorio: La rete dei servizi per il lavoro
IV	02/03	Le competenze chiave: condividere ed osservare i contenuti. Gli strumenti
V	09/03	Il tutoraggio in azienda e con l'azienda: l'inserimento, l'accompagnamento, i feed back dagli studenti. La percezione degli studenti, l'autoefficacia, l'autovalutazione
VI	16/03	Dall'azienda alla scuola: valutazione e monitoraggio del percorso, restituzione in ambito di CdC, elementi di miglioramento
VII	30/03	Dall'azienda alla scuola: valutazione e monitoraggio del percorso, restituzione in ambito di CdC, elementi di miglioramento
VIII	04/04	Riprogettare l'alternanza scuola lavoro Uno sguardo d'insieme: indirizzi europei e elementi di sviluppo nazionale

Una definizione

Modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, sia nel sistema dell'istruzione secondaria superiore, sia nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

Fonte: Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77



Obiettivi del corso

Condividere il senso dell'alternanza scuola/lavoro

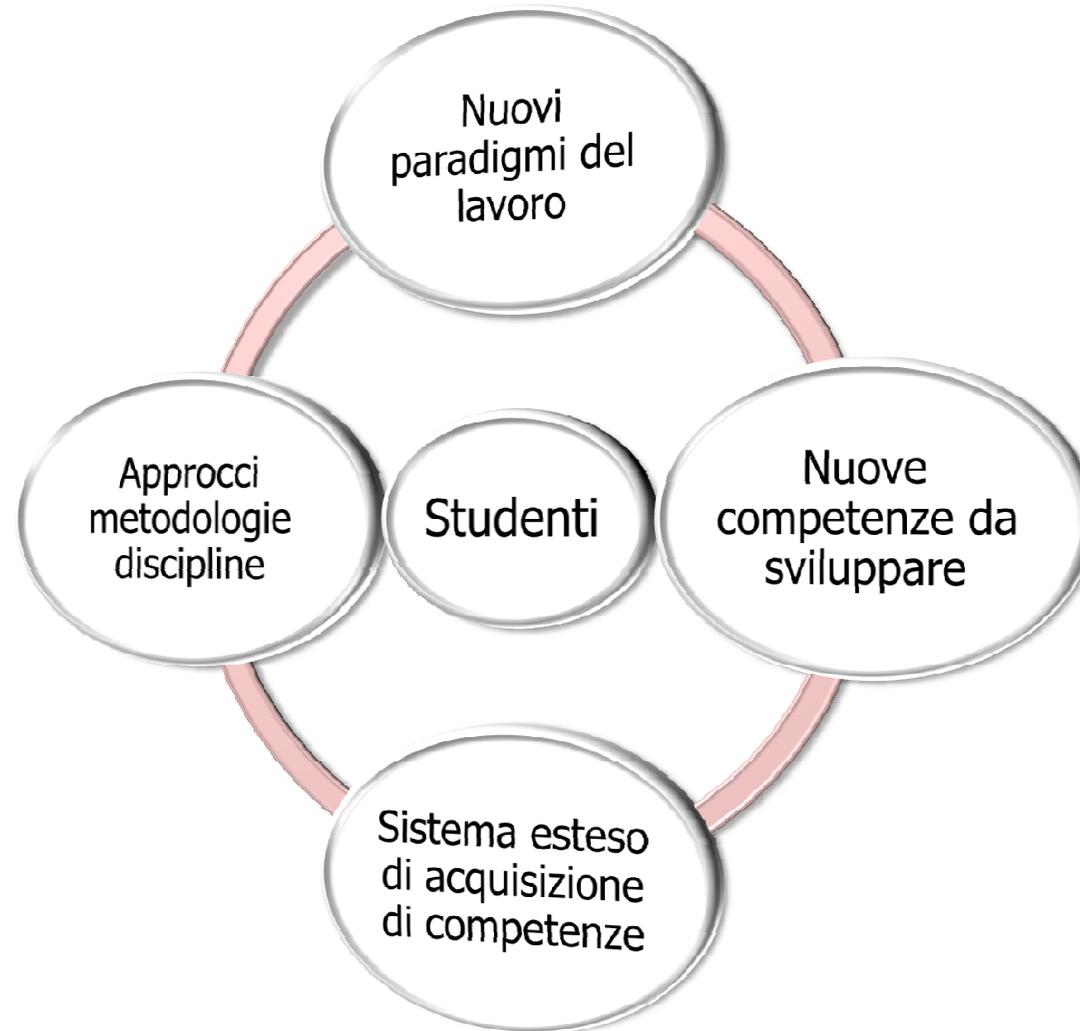
Disporre dei riferimenti normativi e delle buone prassi

Costruire percorsi di alternanza e adattare i modelli alla didattica disciplinare

Costruire percorsi di integrazione tra le attività e il territorio

Valutare i percorsi di alternanza scuola/lavoro

Uno sguardo d'insieme



La dimensione del lavoro

Lavoro flessibile e discontinuo

Modalità cooperative di lavoro



Nuovi
paradigmi del
lavoro

Interazione e adattamento: la necessità di essere proattivi

Frammentazione delle professioni, tendenza all'atomizzazione del lavoro professionale

Lavoro creativo e professioni legate all'economia della conoscenza

Centralità delle competenze

Centralità delle competenze

Le competenze tecnico professionali

1. ...
2. ...
3. ...
4. ...

Nuove
competenze
da sviluppare

*i repertori sono sempre più estesi e
attengono a professioni che cambiano
spesso con un contenuto informatico e
di comunicazione crescente*

Le competenze chiave

1. imparare ad imparare
2. progettare
3. comunicare
4. collaborare e partecipare
5. agire in modo autonomo e responsabile
6. risolvere problemi
7. individuare collegamenti e relazioni
8. acquisire e interpretare l'informazione

Uno sguardo d'insieme



Metodologie e approcci

Orientamento



Didattica laboratoriale

Lavoro per progetti

Analisi e problem solving

Alternanza scuola lavoro

Gestione per processi

Alternanza scuola/lavoro

Corso di formazione

A.S. 2011-2012

Riferimenti – 2 marzo

Integrazione nel sistema scolastico

I percorsi in alternanza...

- ➔ ...sono progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, con il concorso di partner del mondo del lavoro
- ➔ ...costituiscono parte integrante del curriculum e del Piano dell'Offerta Formativa;
- ➔ ...sono oggetto di apposite convenzioni tra istituti scolastici e i partner esterni disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa;

Riferimenti

Dlgs. 15 aprile 2005 n. 77: "Definizione delle norme generali relative all'alternanza, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

DPR n. 87, 88,89 del 15 marzo 2010 sul riordino degli istituti professionali, tecnici e dei licei convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133

Regione Toscana - Linee guida per la promozione, implementazione, realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro per gli a.S. Dal 2011-2012 al 2013-2014

Protocollo d'intesa tra Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e Inpdap Toscana

Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Ufficio Scolastico Regionale, Unioncamere



Il Dlgs 77: finalità

- a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi;
- e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.



II DPR 87/2010

Art. 5

Organizzazione dei percorsi: diverse metodologie che accompagnano tutto il percorso di studi, improntate sull'orientamento alle professioni tecniche o alla continuazione degli studi



- Didattica di laboratorio per valorizzare stili di apprendimento induttivi
- Orientamento progressivo
- Analisi e *problem solving* sui settori di riferimento
- Lavoro cooperativo per progetti
- Personalizzazione di prodotti e servizi (tecnologie e pensiero creativo)
- Gestione di processi
- Alternanza scuola lavoro

Le linee guida della Regione

Premessa

L'offerta formativa odierna tende sempre più verso la personalizzazione dei percorsi e i sistemi formativi si adattano alle peculiarità e agli stili cognitivi dei soggetti in apprendimento



L'Alternanza scuola-lavoro risponde pienamente a questa esigenza poiché si basa sull'individuazione dei fabbisogni formativi del soggetto in apprendimento, sulla sostituibilità del tempo passato in azienda rispetto a quello passato nell'aula scolastica e il conseguente stretto collegamento tra l'esperienza fuori dall'aula e il programma didattico.

Le finalità: per gli alunni

Dlgs 77

- Attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica
- Arricchire la formazione acquisita dagli studenti nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- Attuare modalità di apprendimento flessibili aderenti ai ritmi e agli stili cognitivi degli allievi
- Promuovere soluzioni formative più adeguate alla diversità delle intelligenze
- Realizzare un forte intreccio tra conoscenze di carattere teorico e applicazioni pratiche
- Favorire l'acquisizione di conoscenze e di competenze spendibili nel mercato del lavoro
- Sollecitare la vocazione professionale
- Orientare l'allievo a costruire il progetto di sé

Le finalità di sistema

Dlgs 77

- Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro, consentendo la partecipazione attiva di tali soggetti nei processi formativi
- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo economico e sociale del territorio
- Sperimentare metodologie di apprendimento che colleghino sistematicamente la formazione in aula con la formazione in contesti di lavoro
- Perseguire la strategia dell'integrazione tra i canali formativi
- Realizzare un collegamento tra la scuola, il mondo del lavoro e la società civile
- Rafforzare la formazione alla cittadinanza attiva

Elementi di novità

- Si tratta di una metodologia didattica che offre agli studenti la possibilità di “fare scuola” in situazione lavorativa: di “apprendere facendo”, alternando periodi di studio e periodi di pratica
- Rispetto alle esperienze tradizionali di stage e tirocinio, in cui l'accoglienza in azienda assume un ruolo subordinato rispetto all'esperienza d'aula e costituisce soltanto l'occasione per applicare i saperi acquisiti nel contesto scolastico, l'Alternanza si caratterizza per gli elementi di continuità con i percorsi che vengono concepiti fin dall'inizio in una prospettiva pluriennale, come esperienze volte a:
 - favorire un efficace orientamento
 - valorizzare le vocazioni personali
 - sviluppare competenze valutabili e spendibili nel mercato del lavoro
- Il legame tra scuola territorio: l'Alternanza viene progettata e attuata dall'istituzione scolastica, in stretta collaborazione con le aziende, le associazioni, gli enti pubblici e privati, espressione dei fabbisogni formativi del territorio, che insieme contribuiscono alla progettazione, erogazione e valutazione del percorso

DESTINATARI

Possono partecipare alle attività previste dai percorsi di Alternanza scuola-lavoro i giovani che hanno compiuto i 15 anni di età (fase dell'orientamento), tenendo presente che al momento dell'ingresso in Azienda devono aver compiuto 16 anni

alternanza fra periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento in contesti lavorativi, ivi comprese attività di “project work”;

B) percorsi che si attuano attraverso simulazione di attività di impresa, nei percorsi formativi di “Impresa di studenti”.

Il protocollo USR-Unioncamere

1. I percorsi formativi in alternanza prevedano periodi di formazione in aula ed esperienze di apprendimento in situazione lavorativa, coerenti ed in piena sintonia con gli obiettivi formativi costitutivi del curriculum formativo del percorso di studi al quale l'allievo è iscritto.
2. L'attività rivolta agli studenti quindicenni abbia carattere prevalentemente orientativo, mentre per gli studenti di età superiore, l'offerta formativa sia, in misura via via crescente, finalizzata anche all'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.
3. Le attività di insegnamento siano preferibilmente articolate in unità formative auto consistenti ed autonomamente certificabili.
4. Siano sostenute e promosse metodologie didattiche innovative (es.: studio di casi, problem solving, ecc.)
5. Le attività formative in ambiente lavorativo siano progettate e programmate secondo criteri di progressiva gradualità, che tengano conto dell'età degli allievi e dell'indirizzo di studi dagli stessi seguito.
6. Ogni percorso preveda specifiche misure di accompagnamento, atte promuovere il successo formativo degli allievi, con particolare riferimento agli interventi di accoglienza, orientamento e monitoraggio.
7. Per particolari categorie di destinatari (disabili, stranieri, soggetti a rischio, ecc.) siano garantiti il sostegno, forme specifiche di tutoraggio, facilitazioni nell'inserimento del contesto sociale e lavorativo e in generale misure individualizzate di supporto.
8. L'attività di alternanza scuola-lavoro sia incentivata presso le istituzioni scolastiche di concerto tra Ufficio Scolastico Regionale, Camere di Commercio, Province e Regione Toscana.
9. Sia prevista la sperimentazione e la messa a punto di idonei sistemi per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti nel corso dell'esperienza realizzata fuori dalla scuola nella situazione lavorativa.
10. Sia garantita la coerenza fra la programmazione dell'offerta formativa territoriale e i fabbisogni professionali del territorio.

Il protocollo di intesa con Inpdap

È un articolato che mette a fuoco l'alternanza e promuove un progetto pilota



14 articoli che promuovono il progetto pilota tra Istituzioni scolastiche e Inpdap

Nelle premesse c'è il senso dell'alternanza

Due parole chiave per l'alternanza: didattica e orientamento

Un quadro di insieme

Cosa

L'attività in alternanza scuola/lavoro è una metodologia didattico-formativa per i giovani studenti

Chi

Riguarda coloro che frequentano le seconde, le terze, le quarte e le quinte classi delle scuole secondarie di secondo grado

Finalità

Orientare alle future scelte professionali attraverso la partecipazione ad esperienze che colleghino sistematicamente la formazione in aula con quella nel mondo del lavoro

Obiettivi

Garantire agli studenti la possibilità di arricchire la propria formazione, acquisendo, oltre alle conoscenze di base, crediti certificati dall'istituzione scolastica sentiti i tutor aziendali

L'articolato

1. Finalità dell'alternanza
2. Promozione (ruolo INPDAP)
3. Compiti dei soggetti promotori
4. Gruppo di coordinamento
5. Durata dei percorsi (nella sperimentazione di sistema)
6. Soggetti attuatori

L'attività per gli studenti iscritti alla classe II avrà carattere prevalentemente orientativo. Per gli studenti delle altre classi, invece, l'offerta formativa sarà in misura via via crescente finalizzata anche all'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

7. Struttura dei percorsi

8. Quadro orario

9. Tutela e assicurazioni
10. Obblighi degli allievi

1. Nell'ambito del quadro orario previsto dai diversi percorsi scolastici e dalle disposizioni vigenti, alle attività di apprendimento in situazione lavorativa potrà essere dedicato un numero totale di ore rientrante nell'ambito di flessibilità dell'orario scolastico obbligatorio.
2. Le attività formative in ambiente lavorativo saranno progettate e programmate secondo criteri di progressiva gradualità, che tengano conto dell'età degli allievi e dell'indirizzo di studi dagli stessi seguito. Le stesse attività potranno aver luogo anche nei periodi di chiusura dell'anno scolastico o di interruzione delle attività didattiche

11. Risorse finanziarie, modalità di gestione e rendicontazione

12. Monitoraggio e valutazioni

13. Pubblicità
14. Efficacia

Le valutazioni periodiche e finali degli allievi saranno effettuate, secondo la normativa vigente, dal Consiglio di classe, sulla base degli elementi forniti dai tutor interno e scolastico che hanno gestito il percorso formativo dell'anno scolastico di riferimento. Le valutazioni finali e le relative certificazioni saranno effettuati secondo la normativa in vigore

Opportunità e criticità

Opportunità

Programmare unità didattiche specifiche

Quando sono coinvolti i ragazzi danno un contributo convinto

Aiuta i ragazzi nell'autovalutazione

Le criticità

Criticità

Dispersione: quanto colgono i ragazzi di questa esperienza

Coinvolgimento: i docenti sono informati, ma qual è il ruolo del coordinatore di classe

Si tende a lasciarla ai docenti delle materie di indirizzo

Programmazione mirata che anticipa l'alternanza (problema dell'orario, del programma...)

Introdurre momenti di verifica del processo

Chiarezza nei compiti

Organizzazione del consiglio di classe all'inizio anno

Flessibilità degli insegnanti

I cantieri di lavoro

Percorso
istituzionale

Coinvolgimento
della scuola

Organizzazione

Coinvolgimento
studenti

Commessa

Valutazione

Percorsi istituzionale



I percorsi formativi in Alternanza sono definiti e programmati all'interno del Piano dell'Offerta Formativa (POF)



Sono proposti agli studenti e alle famiglie in tempi e con modalità che ne favoriscano la fruizione

Organizzazione

Modalità

Secondo gli obiettivi da perseguire e in maniera complementare tra loro: visite guidate, stage periodici osservativi, project work, simulazione di casi, Simulazione di Impresa

Attenzioni

I periodi di apprendimento nel contesto lavorativo (Learning by doing), sono articolati secondo criteri di gradualità e progressività, tengono conto dello sviluppo personale, culturale e professionale degli studenti in relazione alla loro età; nel secondo anno del primo biennio possono essere previste attività di orientamento;

durata

Minimo di 198 ore da distribuire, preferibilmente nel triennio (secondo biennio e quinto anno), comprensive delle ore (min. 60 max 120) eventualmente dedicate ad attività di "Impresa di studenti";

Funzione tutoriale

La funzione tutoriale ha come specifico ambito di intervento la promozione delle competenze degli studenti e il raccordo tra l'istituzione scolastica o formativa, il mondo del lavoro e il territorio. Sono previste due figure di tutor: interno e aziendale

Coinvolgimento della scuola

Il docente tutor interno

- Verifica la realizzabilità del progetto rispetto all'offerta formativa dell'azienda
- Promuove la predisposizione del progetto con il competente Consiglio di classe
- Collabora con tutor aziendale per l'adattamento delle fasi operative del progetto alle esigenze organizzative della scuola e dell'azienda
- Svolge un ruolo di informazione e di raccordo con le famiglie degli allievi e con gli altri docenti dell'istituto
- Verifica il rispetto della normativa in termini di sicurezza e la relativa copertura assicurativa degli alunni in stage
- Verifica il corretto svolgimento del percorso
- Supporta e guida gli studenti durante lo svolgimento dei percorsi in alternanza scuola-lavoro
- Monitora costantemente i percorsi formativi degli allievi, in collaborazione con i tutor aziendali
- Predisporre gli elementi di valutazione con il tutor aziendale per definire il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento per ciascun allievo, da sottoporre al Consiglio di classe;

Le risorse della scuola come impresa

- Le risorse strutturali (i luoghi, le dotazioni: palestre, laboratori, sito web...)
- I progetti (progetti specifici già avviati come TG Giovani...)
- Le attività specifiche (es: orientamento, gite scolastiche, la scuola come campus aperto...)